



Verbale

Collegio dei professori del 21 ottobre 2021

Il Collegio docenti è convocato tramite piattaforma Google Meet con il seguente ordine del giorno:

1. Approvazione verbale della seduta precedente.
2. Comunicazioni del Direttore.
2. Inizio AA 2021-22.
4. Relazione sullo stato dell'Istituzione.
5. Varie ed eventuali.

La seduta ha inizio alle ore 09,02. Viene incaricato di redigere il verbale della riunione il prof. Gianni Ruffin.

Il Direttore, professor Massimiliano Rizzoli, dà inizio alla riunione con il primo punto dell'ordine del giorno: *Approvazione verbale della seduta precedente*. Il verbale è approvato all'unanimità.

Per il prosieguo della seduta, il Direttore spiega che, data la natura degli argomenti, i punti successivi dell'OdG risulteranno necessariamente uniti, in quanto le rispettive tematiche s'intersecano. Informa quindi su alcuni recenti eventi concernenti i conservatori a livello nazionale. A Milano si è di recente riunita una sessione della Conferenza dei Direttori, la cui direzione è stata assunta dal professor Roberto Antonello, direttore del Conservatorio di Vicenza. Il primo argomento affrontato in tale riunione è stato quello dell'elezione del CNAM (*Consiglio Nazionale per l'Alta formazione Artistica e Musicale*): organo il quale, benché necessario per il funzionamento dell'AFAM, era latente da sei anni (periodo durante il quale, informalmente, a farne le veci è stata proprio la Conferenza dei direttori). Il Direttore ricorda al corpo docente la funzione del CNAM, sottolineando come tale organismo sia, per il Ministero, consultivo ma anche propositivo; si sofferma in particolare sul fatto che la composizione del CNAM rispecchia la strutturazione didattica delle Istituzioni AFAM, essendone l'elezione suddivisa in collegi elettorali articolati in maniera analoga ai dipartimenti di conservatorio, proprio al fine di garantire la presenza a tutte le componenti della didattica, ovvero la possibilità che il quadro delle problematiche della didattica conservatoriale pervenga al Ministero nella forma il più possibile completa. Il Direttore ricorda che le votazioni per il CNAM saranno online e che vi si potrà accedere solo tramite il sistema di identificazione elettronico SPID (*Sistema Pubblico di Identità Digitale*); sottolinea che la partecipazione a queste elezioni è assai importante per la vita delle istituzioni AFAM – a lungo semi-obliate dall'Amministrazione –; osserva inoltre come, nel momento in cui si viene “alla ribalta”, ovvero finalmente si entra nella pubblica attenzione, si debba essere pienamente all'altezza della nuova e favorevole situazione, che ad istituzioni come il nostro Conservatorio può portare molto beneficio. “Qualità” diventa dunque parola fondamentale; e per questo bisogna farsi trovare con tutte le carte in regola nell'organizzazione dei corsi di studio.

Un altro importante argomento affrontato nella riunione della Conferenza dei direttori è stato quello degli organici: organici dei docenti, degli amministrativi e dei coadiutori. Il nostro Ministero ha già preparato un regolamento, ora arrivato al MEF. Sembrerebbe che dagli organi statali preposti non arriverà un elenco specifico di provvedimenti da assumere (ad esempio nuove cattedre da attivare o nuovi posti negli uffici di segreteria) ma, più astrattamente, fondi: fondi che ciascuna singola Istituzione deciderà come impiegare, a seconda delle proprie necessità. Non si sa nemmeno come verranno distribuiti i fondi né quando arriveranno le disposizioni; in ogni caso sembra probabile che si renderanno disponibili a



Ministero dell'Università e della Ricerca - *Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica*

CONSERVATORIO DI MUSICA "FRANCESCO ANTONIO BONPORTI" – TRENTO

partire dall'AA 2022-23.

Venendo all'organizzazione dell'imminente Anno Accademico, il Direttore ricorda che secondo la legge 111 l'attività didattica riprende prioritariamente in presenza e, in tal maniera, costituisce un importante passo verso il tanto agognato ritorno alla normalità dopo i due anni segnati dalla diffusione del Covid-19: normalità la quale mira a ripristinare appieno il rapporto diretto docente-studente, tanto importante per la piena efficacia della didattica. Il Conservatorio si è dunque adoperato per definire gli spazi idonei alla ripresa della didattica “in presenza” e si è preoccupato di stabilire le linee guida per la gestione degli spazi dell'edificio scolastico, integrando il protocollo relativo alle misure di prevenzione già in vigore (lavaggio mani, uso mascherina, distanziamento): nell'Anno Accademico incipiente si aggiungerà l'adozione – ovvero la verifica all'ingresso – del Certificato verde (o *Green-pass*) e saranno fornite indicazioni specifiche per l'impiego degli spazi a disposizione. Il Conservatorio ha assegnato un certo numero di aule ad ogni dipartimento, che le gestirà rapportandole alle esigenze didattiche dei rispettivi docenti. Oltre alle due sedi centrali di Trento e Riva del Garda, sarà disponibile la sede di via Verdi e ci saranno spazi aggiuntivi presso il Centro Santa Chiara. A Riva del Garda la situazione è più semplice che a Trento, poiché tale sede gode di spazi più grandi rispetto a quelli disponibili nel capoluogo.

Il Direttore dà delle raccomandazioni: nella presente situazione c'è ulteriore bisogno che gli insegnanti siano il più possibile precisi per quanto riguarda le proprie lezioni, essendosi verificate, nell'anno appena trascorso, malgrado la non poca attività didattica svolta *online*, varie problematiche: se le richieste di cambiamento (di orari o d'aule) diventano troppe, si corre il rischio che entri in crisi tutto il sistema. C'è dunque bisogno di programmare le lezioni nel miglior modo possibile. A questo fine è già stato richiesto di compilare il monte ore dei soli primi tre mesi, perché sono più facili da prevedere rispetto a tempi più lunghi; un altro buon effetto è che gli studenti saranno più informati dei dettagli organizzativi rispetto agli anni scorsi. Sono anche state definite linee guida per lo spostamento delle lezioni, per la cui organizzazione il Direttore raccomanda la massima attenzione, aggiungendo che, da quest'anno, la gestione delle aule passerà direttamente alla segreteria. Anche per ragioni di sicurezza è importante che sia sempre chiaro in quale aula un docente si trova (c'è sempre da ricordare che l'emergenza sanitaria prodotta dal Covid-19 è ancora lungi dal potersi dire terminata).

Il Direttore porta quindi l'attenzione sui piani di studio: ne sono stati modificati ben 50, grazie all'assiduo e lodevole lavoro della commissione che ci si è impegnata per sei mesi. Un'altra novità è che sono stati eliminati i moduli, in quanto non ne sussiste più la necessità. Quanto agli orari di fruizione dell'edificio, l'inizio delle lezioni è stabilito alle ore 9,00; il termine alle 19,30. Il direttore chiede la cortesia di rispettare questi orari, anche per rispetto dei coadiutori, che hanno bisogno di tempo non solo per riordinare le aule ma anche per sanificarle, in vista della giornata successiva.

Le aule sono state dotate della non piccola cifra di 700.000 euro di nuova strumentazione. Due ulteriori elementi molto importanti ed utili ai fini della didattica (e non solo) saranno inoltre, a breve, la disponibilità di tutto il primo piano del “conventino” di Riva del Garda e quella dell'Auditorium della sede centrale di Trento, che probabilmente sarà utilizzabile già dal mese di marzo 2022.

Il Direttore ricorda che alcuni colleghi, o per trasferimento o per pensionamento, desiderano accomiarsi dal corpo docente e li invita ad intervenire. Prende la parola il professor Julian Lombana, che testimonia la propria nostalgia per la gioia del lavoro svolto in 30 anni nel gradevole ambiente del Conservatorio di Trento e desidera salutare caramente tutto il personale del “Bonporti”, tutti i colleghi, e segnatamente i diversi direttori con i quali durante la propria carriera ha lavorato e collaborato.

Interviene anche il professor Stefano Tomasi, anche lui pensionando, che si unisce, condividendole *in toto*, alle parole del professor Lombana. La professoressa Norma Lutzemberger ringrazia tutti i colleghi con i quali ha collaborato e rievoca quasi un'intera vita trascorsa al “Bonporti”. Il bibliotecario uscente, professor Piervito Malusà, si unisce ai saluti ed ai ringraziamenti sottolineando come a Trento abbia



Ministero dell'Università e della Ricerca - *Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica*

CONSERVATORIO DI MUSICA "FRANCESCO ANTONIO BONPORTI" – TRENTO

trovato una disponibilità di risorse superiore che in altre sedi; nel lasciare la biblioteca, egli auspica che essa possa proseguire nel suo sviluppo verso una dimensione culturale estesa: finalizzata a fornire gli strumenti necessari alla ricerca e non solo quelli di più ristretta pertinenza didattica, esprimendo altresì la speranza che la direzione della stessa possa stabilizzarsi al più presto.

Il Direttore quindi procede spiegando come la definizione dei numeri degli studenti iscritti non sia ancora del tutto stabilizzata. Sicuramente, infatti, la pandemia ha influito anche sulla personale situazione degli iscritti: le ammissioni sono andate bene ma stanno arrivando richieste di sospensione o di ritiro; il fenomeno è in corso a livello nazionale e, insieme al parallelo desiderio di riprendere con normalità, tradisce la permanenza d'un disagio che non è facile risolvere del tutto: affrontarlo non sarà facile per nessuno, neppure per gli insegnanti. Vi sono peraltro studenti che non intendono adottare il *Green-pass*, che il Direttore si accinge ad incontrare a breve: confida nella possibilità che, attraverso il dialogo, si possa riuscire a trovare una soluzione. Un altro specifico problema è quello rappresentato dagli studenti dei Licei musicali, che si trovano nella contraddittoria situazione per cui il *Green pass* non risulta obbligatorio per la frequenza al Liceo mentre lo è per quella al Conservatorio (necessità della quale tutti gli studenti sono stati avvisati ed è oltremodo difficile che qualcuno ancora non lo sappia). Il Direttore ha effettuato degli incontri con il Dipartimento Scolastico Provinciale di Trento; c'è la possibilità che le disposizioni, per Trento, siano di tenere *online* la lezione individuale di strumento. Un po' meno problematica è la situazione a Riva del Garda, poiché in tal sede sono disponibili quattro aule specificamente destinate al Liceo musicale, entro le quali, dunque, vige la normativa riguardante le scuole dell'obbligo (ossia l'accesso senza *Green pass*). A Trento, invece, queste possibilità saranno percorribili solo per l'attività corale e per l'attività strumentale d'insieme.

Interviene il professor Mauro Graziani, che spiega di avere uno studente “no vax” e sostiene che la possibile o probabile posizione di studenti come quello potrà essere “noi abbiamo pagato l'iscrizione, quindi l'insegnante, quando fa lezione, deve attivare una connessione online”. Graziani si dichiara contrario a tale modalità: gli preme segnalare il problema e dichiara che in ogni caso si adegnerà a quanto deciso dal Conservatorio; spiega la propria contrarietà all'idea di lezioni “miste” (simultaneamente in presenza ed *online*) sostenendo che la creazione di precedenti indurrebbe analoghe pretese degli studenti residenti lontano dalle sedi del “Bonporti”. Il professor Armando Ghidoni trova assurdo che gli allievi del Liceo facciano lezioni *online* chiedendo se sia possibile che ciascun docente vada a fare lezione in Liceo. La professoressa Margherita Guarino si unisce alla richiesta del professor Ghidoni, illustrando come, nella sua classe, sia possibile che tre allievi nuovi non siano dotati del *Green pass* e chiede anch'ella se sia possibile entrare nel Liceo per tenere le lezioni. Il professor Augusto Faggioli condivide lo stesso problema (studentesse di Liceo che devono seguire le sue lezioni) e chiede come affrontarlo.

Il professor Massimiliano Mainolfi interviene sull'aumento dell'organico: il suo dipartimento desidererebbe che fosse riattivata una cattedra di *Pratica pianistica* e chiede quale sia la posizione del Conservatorio. La professoressa Lara Corbacchini chiede indicazioni sul comportamento da tenere rispetto ad una seconda casistica concernente i liceali: quelli inclusi in corsi collettivi di livello accademico. La professoressa Sybille Karadar espone il problema posto da due propri studenti non vaccinati: pensa che sia per essi obbligatorio il tampone ma non sa se questa possa essere l'autentica soluzione del problema. Il professor Francesco Ferrarini, che si trasferirà in altra sede per avvicinarsi a casa, saluta il corpo docente e coglie l'occasione del proprio intervento per aggiungere una considerazione sugli allievi privi di *Green pass*: conosce persone vaccinate ma contrarie al *Green pass* e rileva la stranezza, per alcuni studenti, di non dover mostrare il *Green pass* al Liceo (dove accedono ad aule riempite da classi di 25-30 studenti) e doverlo invece esibire per l'accesso alle lezioni – individuali – in Conservatorio. Chiede dunque se il Direttore possa, di propria iniziativa, evidenziare a chi di dovere l'assurdità di questa contraddizione. Il professor Francesco Fontolan ricorda che per legge i docenti non dovrebbero neppure sapere dagli studenti se siano o non siano vaccinati: il problema è solo dell'istituzione scolastica.



Ministero dell'Università e della Ricerca - *Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica*

CONSERVATORIO DI MUSICA "FRANCESCO ANTONIO BONPORTI" – TRENTO

Il Direttore spiega di non avere tutte le risposte. Replica al professor Ferrarini (che saluta per il suo trasferimento) che un direttore non può non rispettare una norma nazionale: la norma è chiara e la sola cosa che può fare un direttore, come segno di protesta, sarebbe rassegnare le proprie dimissioni. Per l'accesso alle sedi del "Bonporti" dunque sussiste l'obbligo di possesso e di esibizione del *Green pass*; ed il Conservatorio ha deciso di controllare tutti gli studenti, escludendo il procedimento a campionatura. La complessa questione che vede opposti i diritti legati alla *privacy*, da un lato, e la trasparenza implicata dal *Green pass* dall'altro è questa: l'istituzione non può memorizzare dati sensibili riguardanti il *Green pass* e per questo il controllo dovrà essere effettuato ad ogni accesso.

Sulla questione della "didattica mista" (simultaneamente a distanza ed in presenza), il Direttore comunica di averla già affrontata con i docenti delle classi più numerose: quelli di Storia ed Armonia/Analisi. Sottolinea come una lezione organizzata a distanza sia ben diversa da una lezione in presenza e che, di conseguenza, la commistione fra le due modalità può essere molto dannosa didatticamente, ossia inefficace. Inoltre, sostiene, non deve passare l'idea che per ottenere una laurea di Conservatorio ci si possa limitare a collegarsi in remoto: in tal caso, infatti, i conservatori rischierebbero di essere arrivati al capolinea della propria lunga storia.

La possibilità dell'accesso diretto, da parte dei docenti, alle aule del Liceo è invece vista molto positivamente dal Direttore, che ringrazia i colleghi dichiaratisi disponibili. Rileva peraltro anche il diritto di un docente a non esporsi a maggiori possibilità di contagio entrando in sedi dove il controllo del *Green pass* non sia previsto e coglie l'occasione per ricordare che i paraventi, già adottati per la didattica strumentale, sono ancora previsti per la docenza. Il problema posto da tutte le attività didattiche collettive sarà specificamente affrontato nell'imminente riunione, già annunciata, con gli studenti. La linea guida sarà comunque sempre l'inderogabile rispetto della normativa vigente, relativamente sia alla *privacy* sia al *Green pass*. C'è poi da tener conto che, ad oggi, lo stato d'emergenza è previsto solo fino al 31 dicembre 2021; e nessuno sa quali provvedimenti saranno presi per i tempi successivi. Bisogna dunque "procedere a vista", rispettare le norme, esponendo i problemi ed agendo con ragionevolezza e buonsenso. Il Direttore comunque ribadisce che la didattica andrà svolta prioritariamente in presenza; la possibilità che si possa tenere a distanza va affrontata, valutata attentamente e concordata con gli studenti. Ricorda anche che l'Università di Trento ha deciso di tenere tutti i corsi in presenza, riempiendo le aule al 100%, in deroga alle indicazioni ministeriali. Circa la spinosa questione del "che fare" con gli studenti i quali non possono accedere al Conservatorio, ricorda che ogni docente deve fornire i materiali con tutte le indicazioni sui propri insegnamenti; chiederà dunque, con apposita circolare, di compilare tutti i moduli informativi relativi alle docenze, da mettere a disposizione nel sito dell'Istituzione. Nella stessa o in altra circolare il Direttore chiederà di relazionare l'attività svolta e di provvedere alla consegna dei registri.

Il progressivo ritorno alla normalità troverà esito anche nella ripresa delle attività di produzione (che già del resto ha fornito esiti recenti con la messa in scena della *Serva padrona*: un modo per testimoniare dopo anni così difficili, la presenza del "Bonporti", la sua esistenza). Si chiederà dunque ai docenti di presentare progetti di produzione e *masterclasses*. Per queste ultime il direttore anticipa che chiederà di non esagerarne la richiesta.

La professoressa Elisabetta Vegetti si unisce agli interventi di altri colleghi, relativi alle difficoltà degli studenti, testimoniandole con alcuni casi specifici: essendo le lezioni collettive e teoriche tornate in presenza, gli studenti si trovano in difficoltà di fronte ad una mole di frequenze assai alta per poter fare un tampone o al massimo due a settimana (comportanti, rispettivamente, non più di due o quattro giorni di frequenza); alcuni però sembra che non riescano a contingentare i giorni. Chiede dunque se sia davvero indispensabile tenere tutte le docenze, anche le teoriche, in presenza, evidenziando come si corra il rischio di perdere studenti. Per venire incontro agli studenti, ella chiede anche se sia possibile, alla bisogna, iniziare le lezioni alle 8,30 del mattino anziché alle 9,00: ciò faciliterebbe almeno qualche caso specifico. Inoltre Vegetti si ricollega all'intervento del collega Mainolfi riguardo all'apertura di un'altra classe di *Pratica pianistica* e chiede se tale possibilità sussista.



Ministero dell'Università e della Ricerca - *Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica*

CONSERVATORIO DI MUSICA "FRANCESCO ANTONIO BONPORTI" – TRENTO

La professoressa Karadar pensa all'eventualità del corso sdoppiato, che faciliterebbe, per gli studenti, l'organizzazione delle presenze. La professoressa Laura Di Paolo espone l'impossibilità, per i docenti di pianoforte, di tenere lezioni al Liceo, mancando in tale sede gli strumenti necessari. Il professor Ghidoni ricorda l'abitudine pre-pandemica di organizzare le lezioni in forma di duetto, trio o quartetto; chiede se ciò sia percorribile oppure se la lezione debba essere sempre e solo individuale. Chiede inoltre se sia possibile che l'intero Collegio Docenti faccia presente alla Provincia l'assurdità della differenza fra Liceo e Conservatorio in merito al *Green-pass*: l'unione fa la forza, e forse, muovendosi come totalità del corpo docente, sarebbe possibile ottenere qualcosa.

Il professor Stefano Scatozza espone il problema di un allievo colpito da una malattia differente dall'infezione da Covid e chiede se sia possibile collegare *online* la lezione tenuta in presenza. A suo parere, per alcune materie, ciò sarebbe possibile senza alcun detrimento didattico.

Il professor Faggioli chiede se, data la situazione e le connesse difficoltà, sia possibile prevedere una deroga che abbassi la prevista percentuale delle presenze degli studenti alle lezioni, ricordando che le università prevedono l'assegnazione di studi specifici in sostituzione delle ore di presenza mancanti. Inoltre informa dell'attuale inutilizzabilità del Wi-Fi nella sede di via Verdi.

Il Direttore risponde alle varie questioni poste. Circa l'orario d'inizio delle lezioni ribadisce che è stabilito alle 9,00 ma che, in caso di giustificate necessità, si può derogare: se qualcuno, per buone ragioni, ha bisogno di iniziare prima è sufficiente che lo comunichi. La cosa, però, è gestibile solo se si presenta come eccezione: se tutti i docenti decidessero d'iniziare alle 8,30, infatti, i coadiutori non riuscirebbero a reggere la mole di lavoro nel breve tempo a disposizione.

Per quanto riguarda la domanda di attivazione di una cattedra di *Pratica pianistica*, osserva come, ad oggi, le ore da coprire siano 180 (di cui 60 aggiuntive), considerandole poche per istituire una cattedra. Aggiunge che è tuttavia inutile rispondere a questioni come questa ora, perché bisogna attendere di sapere quali saranno gli stanziamenti assegnati dal Ministero al Conservatorio "Bonporti": prendere decisioni senza tale informazione sarebbe insensato.

Tornando sulla questione degli studenti del Liceo musicale, il Direttore ricorda che la trattativa con la Provincia s'incentrava sulla prospettazione di due soluzioni: individuare spazi riservati vicini al Conservatorio oppure, previo reperimento di fondi emergenziali da stanziare all'uopo, permettere al Conservatorio d'intervenire pagando un tampone alla settimana. Purtroppo nessuna delle due proposte è stata accettata. Naturalmente il Direttore non aveva proposto la disponibilità di docenti che si rechino presso la sede del Liceo: un'interessante alternativa, forse percorribile per superare l'eventuale *impasse*. Quanto alla proposta di un'autonoma iniziativa del Collegio docenti, nulla la impedisce, ma quel che è certo è che la Provincia non può andare contro le disposizioni stabilite su scala nazionale, il che la inficerebbe a priori. Riguardo allo studente ammalato cui far seguire le lezioni in diretta-*streaming* dall'interno dell'aula di Conservatorio, il Direttore ricorda come sussista l'obbligo della frequenza all'80% delle lezioni, ma ricorda al tempo stesso che il regolamento didattico prevede la possibilità di assegnare materiali di studio integrativi agli studenti che non abbiano conseguito detta soglia minima. Lo studente, in via eccezionale, potrà dunque usufruire di questa possibilità. E' facile prevedere che, creando il precedente del collegamento *online*, non pochi accamperebbero analoghi diritti e questo metterebbe in crisi la qualità della didattica. Il direttore conferma inoltre l'attenzione alla criticità sollevata dal professor Faggioli sulla sede di via Verdi.

Subito dopo interviene il professor Fontolan, esponendo il problema dell'organizzazione della classe: il docente chiede se sia opportuno organizzare un incontro su piattaforma *online* oppure se ci sia semplicemente da aspettare in istituto gli allievi che si presentano e di seguito organizzare le lezioni. Il Direttore risponde che per le classi di strumento, non trattandosi di classi numerose, ci si può permettere di convocarle alla vecchia maniera.

Per quanto concerne la musica d'insieme interviene la professoressa Cecilia Vettorazzi, spiegando come



Ministero dell'Università e della Ricerca - *Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica*

CONSERVATORIO DI MUSICA "FRANCESCO ANTONIO BONPORTI" – TRENTO

ella stessa abbia offerto agli studenti diverse possibilità di frequenza, organizzando la classe in otto differenti gruppi: cosa realizzata attraverso la presa di contatto con gli studenti tramite telefonate individuali. Il risultato è stata l'organizzazione di otto piccoli cori per il primo semestre. Per questo tipo di organizzazione il Direttore segnala la disponibilità del professor La Rosa e la disponibilità, per tutti i docenti, di computers e telefoni del Conservatorio.

Interviene quindi, sulla possibilità della lezione *online*, il professor Lorenzo Donati, ribadendo che è necessario far passare inequivocabilmente il messaggio del ritorno alla normalità; di conseguenza la modalità didattica *online* va evitata il più possibile: il rischio, altrimenti, è che si creino “pericolosi” precedenti, che potrebbero creare situazioni ingestibili. Il professor Ivano Ascari si dichiara d'accordissimo col collega Donati (e con il Direttore): va evitata rigorosamente la didattica *online*. Spiega inoltre di aver già stabilito tutti i giorni e le fasce orarie delle lezioni e, per identificare gli studenti nuovi, di essersi dovuto rivolgere alla segreteria. La risposta ottenuta è stata che avrebbe trovato tutti i dati necessari nel proprio profilo entro il *server* Isidata, dove – tuttavia – egli non ha trovato nulla; non capisce dunque come la segreteria si ostini a non collaborare, ostacolando di fatto l'operatività del docente. Solleva infine il caso di un allievo che dovrà fare didattica *online* e, rispetto alla novità emersa durante il presente collegio del trasferimento fisico del docente al Liceo, osserva che le tempistiche necessarie per spostarsi da una sede all'altra possono essere assai problematiche, interferendo sugli orari di lezione.

Dopo aver rivolto il proprio saluto ai colleghi che vanno in pensione o si trasferiscono, il professor Salvatore La Rosa risponde al collega Ascari sostenendo che non sussistono reticenze da parte della segreteria ma, piuttosto, che bisogna capire come i tempi siano cambiati, ossia che il docente deve sapersi destreggiare su piattaforme elettroniche come Isidata, dove tutti gli studenti sono reperibili; ammette che alcune situazioni non sono perfettamente elaborate dal sistema, ma sostiene che si tratta di casi abbastanza specifici. Ricorda poi come si sia già sperimentata la verbalizzazione *online* e che, a breve, il Conservatorio inizierà una prima sperimentazione del registro elettronico: tutte novità giustamente inevitabili, rispetto alle quali ci vuole solo un po' di pazienza per impraticarsi. Sull'argomento *Green pass*, La Rosa dice che è lecito che ognuno faccia le proprie scelte, pur cercando di rispettare le esigenze di tutti. Egli inoltre considera di non facile soluzione la questione Liceo musicale-*Green pass* e pensa che ogni situazione dovrà essere affrontata individualmente, nella specifica problematicità che pone. Ringrazia perciò il direttore per l'enorme mole di lavoro che affronta in questo particolarissimo e delicatissimo periodo, ben consapevole di quali e quante questioni “specifiche” si trovi quotidianamente ad affrontare. Circa le convocazioni ricorda che per le materie collettive è già stato tutto organizzato; si permette infine di suggerire al collega Fontolan di ricorrere all'opzione della riunione su piattaforma elettronica, *online*.

La professoressa Guarino torna sul tema delle *masterclasses*; ricorda che sono sospese le richieste proposte nel 2019 e chiede se tutto debba ricominciare da capo oppure se si debbano riprendere i contatti per le proposte già presentate. La professoressa Marisa Dalla Vecchia sposta l'attenzione sulla produzione, chiedendo se vi siano delle linee guida che possano indirizzare il lavoro e snellire l'impegno necessario per creare una produzione, magari organizzando degli incontri *ad hoc*. Il professor Mauro Graziani smentisce la fiducia riposta dal professor La Rosa nella piattaforma Isidata, spiegando come i risultati di ricerca, appena sondati, siano del tutto inaffidabili. La Rosa replica illustrando alcune caratteristiche di Isidata e sostiene che le mancanze non dipendono dal malfunzionamento del sistema bensì dal fatto che lo studente, nel proprio piano di studio, non ha inserito il corso specifico e dunque non può figurare nell'elenco degli iscritti. Ciò appurato, replica Graziani, il problema che l'insegnante desidererebbe risolvere resta lì, tale e quale. Alla posizione del professor Graziani si associa la professoressa Karadar: contare su Isidata può non essere sufficiente.

Il Direttore risponde a questo gruppo d'interventi:

Sulla didattica in presenza o in remoto: come già espresso in una circolare, le lezioni *online* possono essere organizzate in piccoli moduli concordati con la direzione (ed ammonisce però il corpo docente a non



Ministero dell'Università e della Ricerca - *Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica*

CONSERVATORIO DI MUSICA "FRANCESCO ANTONIO BONPORTI" – TRENTO

esagerare, ricordando il caso dello studente che ha chiesto addirittura di seguire dalla Cina l'intero *corpus* delle proprie lezioni). Per quanto riguarda le lezioni al Liceo, ribadisce di non averle proposte alla Provincia e che nessun insegnante deve sentirsi obbligato di recarvi: si tratta solo di una possibilità, la quale va concordata, per chi ne sia interessato, in sede, col Direttore. Venendo ad Isidata, evidenzia che si tratta di un sistema complesso, purtroppo esposto a disfunzioni nel caso in cui non venga inserito un dato nella casella giusta e nel momento giusto. Per quanto concerne le *masterclasses*, prima di procedere ad una circolare il Direttore intende sentire i referenti di dipartimento, oltretutto il Consiglio Accademico. Sulle produzioni sottolinea l'opportunità di andare incontro alle esigenze degli studenti e torna, a tal fine, sull'idea abbozzata insieme al professor Lombana prima della brusca interruzione imposta dalla pandemia: distinguere fra orchestra didattica ed orchestra istituzionale, quest'ultima riservata alla produzione e presentata negli eventi più importanti. Il Direttore invita a parlarne il professor Antonio Papapietro, che prende la parola e presenta l'iniziativa intrapresa, il cui fine è superare la parcellizzazione del singolo progetto e affidarsi ad una progettazione autonoma per costruire un grande cartellone di produzione del Conservatorio, costituito da una ventina di eventi, da distribuire mediamente uno ogni due settimane e magari in un giorno fisso della settimana, in modo tale da trasmettere il senso di un appuntamento stabile (sul tipo, ad esempio, de "i lunedì del Conservatorio"); i vari eventi sarebbero distribuiti in maniera equilibrata ai diversi dipartimenti. Ciò consentirebbe di ottenere un progetto di produzione riconoscibile, unitario e ben strutturato. Per quanto concerne le orchestre, il professor Papapietro ribadisce il progetto esposto dal Direttore per la formazione di compagini istituzionali del Conservatorio esponendone i criteri di selezione e formazione.

Interviene quindi la professoressa Ninfa Collura, che propone l'allestimento di una sala di registrazione, dove portare ad attuazione i progetti degli studenti. Osserva, rispetto al fine proposto, che molto in fondo è già pronto, mentre a mancare è proprio una sala *ad hoc*: una sala cui tutti i dipartimenti potrebbero accedere.

La professoressa Veggetti, sul tema delle convocazioni, espone le problematiche organizzative degli orari; e segnala come le materie collettive e teoriche interferiscano piuttosto spesso con la propria organizzazione didattica. Chiede dunque se i corsi collettivi di gruppo siano già tutti definiti. Il Direttore risponde affermativamente ed aggiunge che i colleghi in taluni casi hanno sdoppiato il corso, proprio al fine di facilitare la frequenza ad altre materie.

Tornando al tema delle produzioni, la professoressa Dalla Vecchia cita l'esemplare successo cittadino ottenuto dal Conservatorio di Vicenza con la rassegna "I martedì del Conservatorio" ed aggiunge che gli studenti del capoluogo berico hanno organizzato un'attività simile calendarizzandola di sabato, con paragonabile analogo successo, anche durante la pandemia. Ritiene che un'iniziativa analoga sarebbe utilissima anche per il "Bonporti". Il professor Emilio Galante rileva come uno dei problemi fondamentali consista nel tornare ad essere un centro attrattivo per l'offerta formativa. Crede che, in tal senso, ripartire con le *masterclasses* sia estremamente positivo. Chiede di ragionarci sopra e di riattivare al più presto le iniziative. Il professor Roberto Gianotti interviene sulle materie collettive evidenziando come sia stata prevista la possibilità dello sdoppiamento dei corsi, non per tutti in quanto alcuni insegnanti si sono trasferiti. Chiede al Direttore di dare i nomi dei trasferiti. Il direttore elenca dunque i nominativi: Myriam Dal Don, Vittorio Schiavone, Roberto Solci, Francesco Ferrarini, Stefano Fogliardi, Domenico Zicari, Salvatore Ragonese, Gianmartino Durighello. Il professor Stefano Fogliardi saluta tutti i colleghi in vista del proprio trasferimento.

In risposta a quest'altro gruppo d'interventi, il Direttore sottolinea che senza dubbio sulle *masterclasses* e sulla produzione si dovrà ripartire, cogliendo l'occasione per cercare di ottimizzare al massimo le procedure, sottolineando anche la necessità di dare a tali iniziative il massimo risalto. Gli spazi dell'auditorium potranno essere utilizzati, ma naturalmente prima bisogna entrarne in possesso ed avere a disposizione, ai fini della massima efficacia ed efficienza, tutto quanto necessario (cosa assicurategli dal



Ministero dell'Università e della Ricerca - *Alta Formazione Artistica Musicale e Coreutica*

CONSERVATORIO DI MUSICA "FRANCESCO ANTONIO BONPORTI" – TRENTO

Presidente). Restando in tema di concertismo, ricorda che proprio ieri, 20 ottobre, il Conservatorio ha ottenuto 30 abbonamenti per la stagione dell'Orchestra *Haydn*, ed invita i docenti a pubblicizzare l'opportunità presso gli studenti. Venendo poi ad aspetti della gestione didattica, rammenta a tutti i docenti di procedere alla consegna dei registri e coglie l'occasione per ricordare anche che, ferma restandone l'indiscutibile importanza, per le attività extraistituzionali lo Stato richiede di presentare o una semplice comunicazione o una richiesta di permesso. Sottolinea che ciò va nell'interesse di ciascun docente e rievoca quanto accaduto presso i conservatori di Bolzano – dove, dopo una denuncia, la Guardia di Finanza ha cominciato a controllare tutti i permessi – e di Novara. Il professor Giacomo Tesini chiede se, una volta fatta la comunicazione, si debba attendere una risposta. Il Direttore risponde di no e che solo per la richiesta di autorizzazione serve la sua firma.

Il professor Piero Venturini espone la situazione degli studenti con certificazione di disabilità e la problematica che ne concerne la definizione, annunciando altresì che cercherà di fare un sondaggio in segreteria per verificare se ci siano certificazioni nuove. Ricorda che il Ministero stanziava ogni anno piccole somme a favore di questi studenti, dal momento che essi possono aver bisogno di lezioni più lente o ripetute. Invita dunque i colleghi a segnalargli bisogni od esigenze in ordine a tale eventualità. Informa infine che è stata istituita la Consulta Nazionale dei Delegati all'Inabilità, ora disponibile anche per i conservatori.

Il professor Cifariello-Ciardi interviene sul modulo per la comunicazione dell'attività extraistituzionale; chiede come ci si debba comportare nel caso di diverse collaborazioni temporalmente ravvicinate: se si possano accorpate in una sola domanda. In secondo luogo chiede delucidazioni sull'indicazione della partita IVA e del codice fiscale dell'ente promotore e sull'importo del compenso. Il Direttore risponde richiamando la regolamentazione e le modalità e chiarisce che l'accorpamento, se le collaborazioni sono con lo stesso ente, può aver luogo; fa infine notare che i docenti di conservatorio sono fra i pochi dipendenti pubblici, statali, che hanno la fortuna di poter fare un'attività extraistituzionale.

Il professor Alberto Santi chiede se la comunicazione debba essere fatta riguardo alla propria funzione di *testimonial*. Il Direttore risponde che non si tratta d'un caso previsto per la comunicazione. Il professor Fontolan ricorda che esistono docenti di conservatorio dediti ad attività extraistituzionali molto remunerative (notai, farmacisti...) e sottolinea come vari problemi di compatibilità, qui e lì emersi, siano stati positivamente risolti per tali colleghi. Il Direttore replica ricordando che in ogni caso vale l'antica massima "meglio prevenire che curare".

Il professor Santi chiede se l'orchestra dei fiati possa riprendere la sua attività, ottenendo immediata risposta affermativa, e dichiara che tale ripresa dovrà concernere anche l'attività concertistica. A tal proposito, il professor Fontolan raccomanda la massima attenzione nel rispetto degli organici per le produzioni: organici naturalmente da tener presenti soprattutto in vista di esibizioni rivolte all'esterno (ben sapendo delle carenze, internamente al Conservatorio, di disponibilità di specifici strumenti e strumentisti). Il Direttore afferma che, per superare tale problematica, si potrebbero coinvolgere ex studenti del Conservatorio.

Alle ore 11,46 il Direttore ringrazia tutti per la partecipazione e, augurando un buon nuovo Anno Accademico, dichiara chiusa la seduta.

Il verbalista
Gianni Ruffin

Il Direttore
Massimiliano Rizzoli